

La Grande Seduttrice

Opere di
valerio de filippis



a cura di Cecilia Paolini



La Grande Seduttrice

Catalogo d'opere di
valerio de filippis



a cura di
Cecilia Paolini

testo critico di
Cecilia Paolini

allestimento tecnico
Hary Daqua - Ernesto Schiavone

progetto grafico
H. D.

ufficio stampa
Monia Benedetti

Galleria
Arte e Valore
Roma, via Labicana, 48

hanno collaborato:

Monia Benedetti, Carla Ofria, Marina Ciangoli, Mariavittoria Gallo, Valentina Porcile,
Stefano Tedeschi, Marzia Di Marzio, Loretta Morelli, Giada Mercuri, Alice Agostini,
Sofia Madonna.

Titolo originale: La grande seduttrice

Finito di stampare nel mese di gennaio 2011 Napoli

Tutti i diritti sono riservati a: One Network Experience S.n.c. e Associazione G.A.P.
ISBN: 978-88-904900-2-6



In copertina: The circle

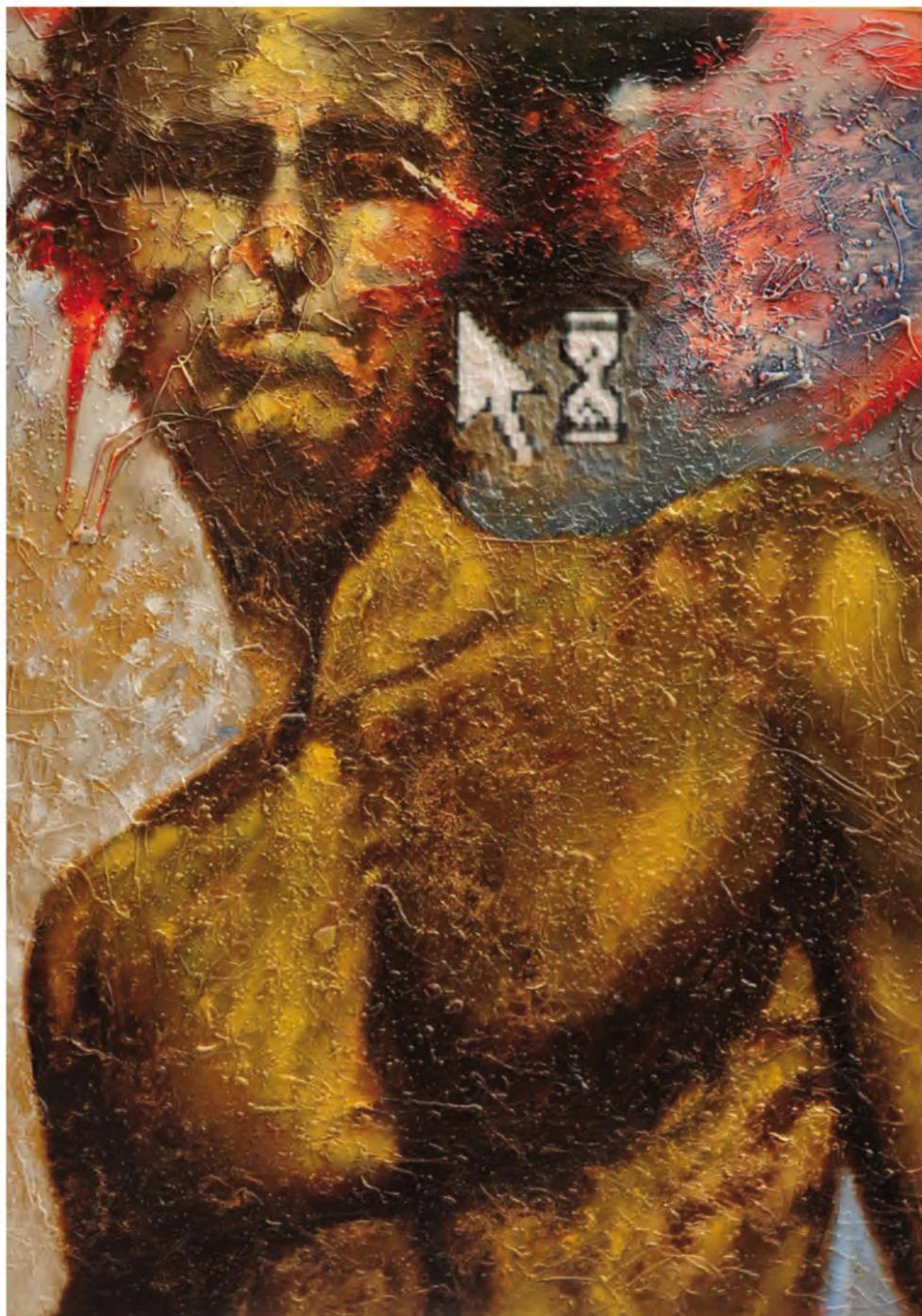
La Grande Seduttrice

La collezione scelta per questa mostra esemplifica in dodici opere uno tra i più importanti valori dell'arte di Valerio de Filippis. L'uomo, da quando ha coscienza, combatte contro se stesso una guerra di sfinitimento: la razionale socialità lo spinge all'accettazione passiva di qualsiasi inganno, è lo spirito apollineo che tenta di interpretare la realtà secondo logiche semplici; d'altra parte, però, esiste una componente dell'animo umano più tenace, che non ha paura del libero pensiero, che si nutre di esaltazione per l'irrazionale e non si nasconde nell'uniformazione sociale per quietare la paura della solitudine, ma anzi reagisce con coraggio all'eventualità di rimanere unica. Artatamente, la Storia ha interpretato la razionalità come la principale delle peculiarità umane, mentre è solo un palliativo per tenere per forza a bada la componente bestiale dell'uomo. La via per abbandonare lo stato ferino è piuttosto perseguire l'irrazionalità trasformandola in potenza creativa, unica e vera caratteristica che contraddistingue l'essenza umana. La sindrome bipolare che attanaglia l'uomo, combattuto tra razionale rassegnazione e cosciente creatività, può essere risolta attraverso l'Arte, la Grande Seduttrice che libera l'uomo dall'opprimente convenzione del razionale. Le dodici opere scelte in questa collezione mostrano il percorso individualistico, fin "troppo umano" della ricerca pittorica di Valerio de Filippis: la versione visibile, talora talmente terrificata da non lasciare spazio a una compiacente pietà per chi sceglie la tranquilla soluzione di una rassegnata razionalità massificata, è solo l'ultimo atto di un esercizio spirituale ben più profondo, messo in atto dall'esaltazione della fatica fisica per dare sfogo alla pura immaginazione. Se si dovesse tracciare, dunque, un percorso verso la perfetta sintonia con l'irrazionalità, ovvero la potenza creativa, questa collezione dovrebbe essere narrata dalla serie PRS TRC: è la condizione umana, ancestrale e preistorica (parola di cui il titolo è semplicemente la versione devocalizzata), che porta in sé la tensione al dinamismo, alla "volontà di potenza" che è vita stessa. La progressiva coscienza di sé porta l'uomo ad assurgersi a "Oltreuomo", perfettamente consapevole del dinamismo caotico della realtà e della potenza creativa che lo contraddistingue: in questo senso Sisyphus e The Circle sono l'esemplificazione dello stato di coscienza. Si percepisce, però, un terzo stato, una condizione in cui la battaglia esistenziale è giunta alla fine e all'Oltreuomo si è sostituita una creatura nuova, che dell'uomo ha forse una vaga parvenza: "Tentativo di apparizione II" dimostra quanto l'uomo abbia bisogno della sua lotta atavica, di quella sindrome che lo fa oscillare tra razionale bestialità e divina potenza creativa, perché altrimenti è solo nichilismo inevitabile e distruttivo. Il valore seduttore e liberatorio dell'Arte è, infine, massimamente espresso in "Una Venere Occidentale", significativamente l'unica opera che ha per protagonista una donna: nella violenta presa di coscienza della propria irrazionalità l'uomo crede di possedere la propria potenza creativa, ma è inequivocabilmente e sempre solo l'Arte che permette all'uomo di essere libero. L'unica nota tecnica davvero importante da conoscere riflette il senso della ricerca figurativa: in molte delle opere in mostra, il lavoro dell'artista è dato dalla difficoltà di modellare materia informe non vincolandola attraverso una stesura pittorica razionale, ma lasciandola libera di espandersi in un supporto opportunamente preparato, *modus operandi* allegorico della potenza creativa lasciata libera da ogni vincolo di ingannevole razionalità.

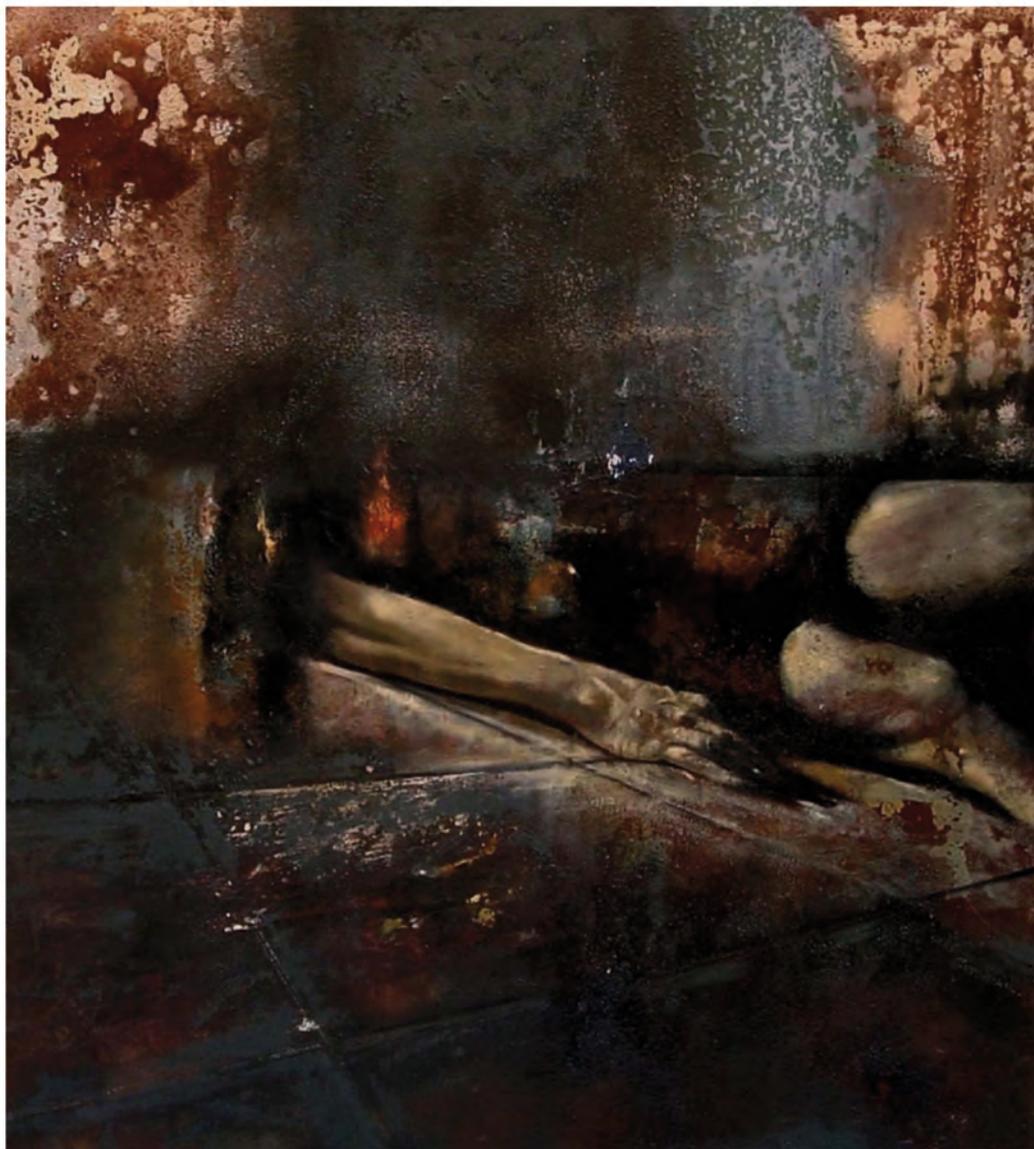


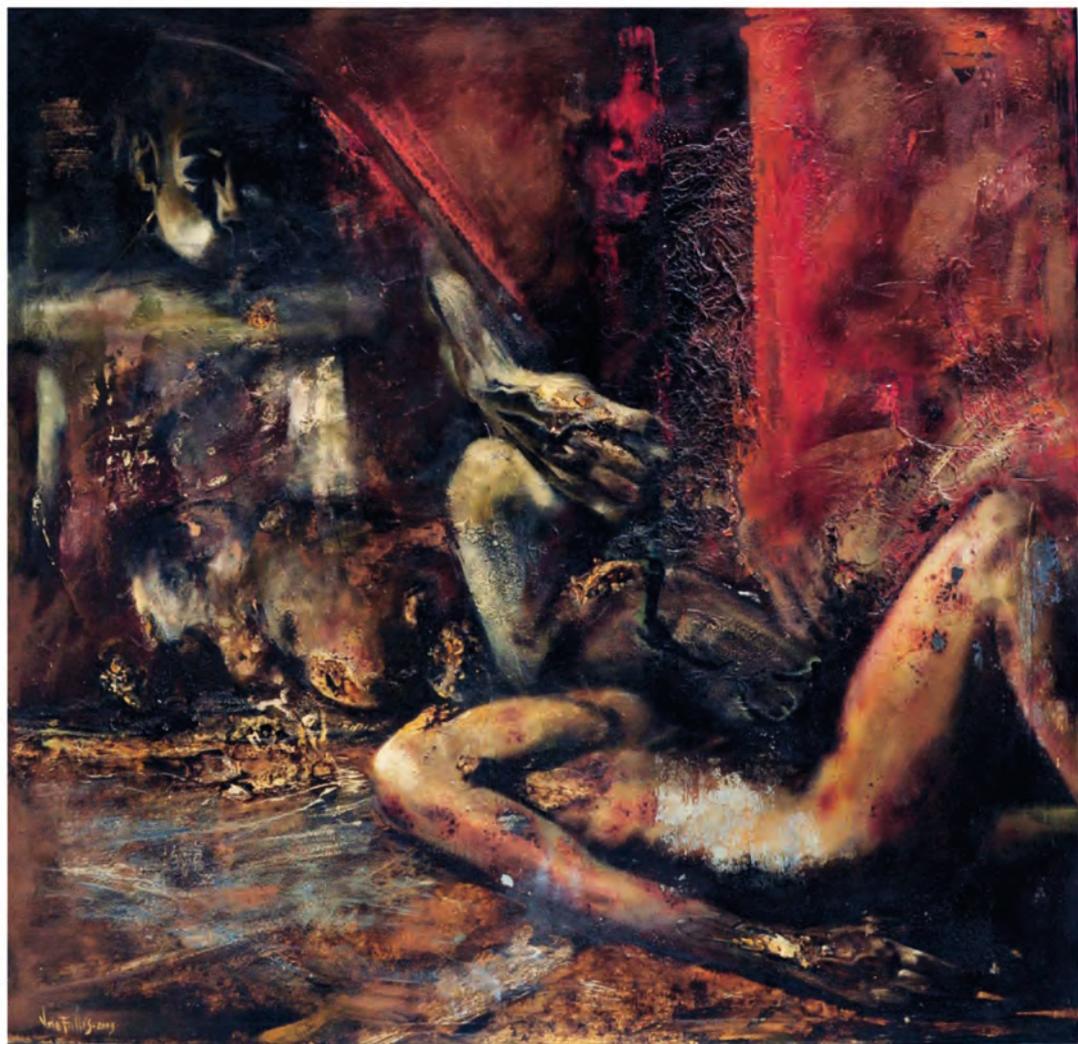




















In copertina:	The Circle	2008	cm (124 x 218)	tecnica mista su legno
Pag. 4	Prs trc	2008	cm (183 x 140)	tecnica mista su legno
Pag. 5	Tentativo di apparizione II	2010	cm (56,5 x 102,5)	tecnica mista su legno
Pag. 6	Sisyphus	2006	cm (41 x 101,5)	tecnica mista su legno
Pag. 7	Just a moment	2009	cm (71 x 101)	tecnica mista su legno
Pag. 8	L'uomo	2009	cm (46 x 111)	tecnica mista su legno
Pag. 9	Burnt	2004	cm (90 x 100)	tecnica mista su legno
Pag. 10	Il giocattolaio	2003	cm (106 x 101)	tecnica mista su legno
Pag. 11	C 23	2008	cm (71 x 99)	tecnica mista su legno
Pag. 12	C 18	2008	cm (63,5 x 90)	tecnica mista su legno
Pag. 13	Prs trc II	2008	cm (110 x 83)	tecnica mista su legno
Pag. 14	Una Venere occidentale	2010	cm (191 x 125)	tecnica mista su legno



STUDIO E.M.P.
Experimental Meeting Point

